

# Rapporto sull'aborto: interventi in calo Ed è subito scontro sulla Ru486

*La Roccella: ci sono stati 29 decessi dopo l'assunzione del farmaco*

ROMA — E' il calo più sensibile degli ultimi undici anni. Il 4,1 in meno di gravidanze interrotte ogni mille donne rispetto al 2007, il 48,3 rispetto al 1982. Significa che in 5.150 in Italia hanno deciso di non rinunciare a diventare madri. Solo nel 2004 la percentuale era stata superiore, il 4,5. Se continua questo andamento già il prossimo anno il numero potrebbe essere dimezzato. «E' il segno che la legge 194 funziona e non va modificata in nessuna parte. Deve però essere potenziata la prevenzione. I consultori sono ancora l'anello debole», commenta il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella scorrendo i dati dell'ultimo rapporto sull'aborto presentato al Parlamento. L'unico intervento, caso mai, potrebbe consistere in linee guida tecniche per uniformare il comportamento delle Regioni.

Una nota confortante che

però non cancella il malumore del sottosegretario e del suo staff per quello che con buone probabilità accadrà oggi in Aifa, l'Agenzia del farmaco. Nell'ultima riunione prima delle ferie è all'ordine del giorno l'approvazione della pillola abortiva, la Ru 486. Ultima tappa di una «gara» che va avanti da circa due anni. Secondo Roccella non è così scontato che arrivi il via libera: «Non è un passaggio solo burocratico, si dovranno valutare rischi e benefici. Ho dubbi sulla sicurezza». L'ultimo tentativo di fermare la pratica Ru 486 è stato un dossier dove veniva documentata la morte di 29 pazienti nel mondo. Il Comitato tecnico scientifico nella riunione di due settimane fa ha comunque dato il via libera e ha passato la parola al Consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda la re-

lazione consegnata alle camere, gli effetti della legge introdotta nel '78 continuano ad essere positivi. Il calo dei tassi di abortività è evidente in ogni fascia di popolazione, comprese le minorenni con un tasso del 4,8 per mille nel 2007 (-1,0 rispetto al precedente rilevamento). Due i punti deboli, innanzitutto il fenomeno dell'obiezione di coscienza, in crescita e questo potrebbe influire anche sulla somministrazione della RU 486, (ma al ministero fanno notare che questi dati prima non venivano raccontati) e il boom delle immigrate che si comportano in controtendenza rispetto alle italiane.

Nelle comunità straniere il tasso è salito al 32 per mille, prime utenti dei servizi le donne dell'Est dove l'aborto è considerato una forma di contraccezione. I ginecologi che chiedono di essere sollevati dei servizi ospedalieri

per l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) sono passati dal 58% del 2005 al 70% del 2007. Questa fuga, meno marcata tra anestesisti e personale non medico, non sembrerebbe incidere sui tempi di attesa che solo in percentuale trascurabile sarebbero superiori ai 14 giorni. Si stima che gli aborti in clandestinità siano circa 15 mila, un dato che è stato ripreso dalle precedenti relazioni e che viene ritenuto fisiologico, legato a certe comunità (molto praticato ad esempio dalle cinesi per una questione di ignoranza). La Roccella fa notare alcuni primati dell'Italia: i tassi di abortività sono tra i più bassi d'Europa, malgrado la contraccezione goda di scarsa fortuna (il 20% delle donne): «Dipende da un fattore culturale. E' ancora solido il senso della famiglia».

M. D. B.

## «Più prevenzione, legge da cambiare»

MILANO — Onorevole Alessandra Mussolini, la sua collega di partito Eugenia Roccella sostiene che la legge 194 sull'aborto non vada cambiata: va bene così.

«E io non sono d'accordo. La legge deve essere modificata. Potenziando la parte che riguarda la prevenzione, magari già nelle scuole, e riducendo i tempi consentiti per interrompere la gravidanza».

Sempre la Roccella ha reso pubblici i 29 decessi attribuiti ufficiosamente alla pillola abortiva RU486 in vent'anni nel mondo. Un farmaco, secondo lei, da non commercializzare.

«E neppure su questo sono d'accordo. Credo anzi che la legge 194 vada modificata alla

luce delle nuove ricerche e dei moderni strumenti di interruzione della gravidanza».

Come la RU486?

«Io penso che questa pillola debba entrare nel monitoraggio di una legge già esistente. Assumerla in sicurezza è una garanzia per le donne che la scelgono. Purtroppo, e su questo ho anche presentato un'interrogazione parlamentare, ci sono ragazze che per abortire assumono farmaci antiulcera: dovrebbero essere di-

